

Il mondo sconosciuto

*«Perché questo è l'ostacolo, la crosta da rompere:
la solitudine dell'uomo – di noi e degli altri».*

Cesare Pavese, *Saggi letterari*

Quale giorno mi viene incontro
quando ritrovo suonatori di flauto
fra strade affollate e nomadi
che chiedono *qualcosa*
a passanti frettolosi che guardano
l'orologio della vita
correre più veloce dei loro piedi?
Dove vanno la sera questi uomini,
quale casa l'inghiottirà nella notte
e chi li aspetterà ansioso
di ritrovarli ancora vivi, nell'anima?
Ciascuno consuma il giorno
sollecitando quello successivo,
ma il tempo presente
rintocca lo scorrere della vita.
Chi sono gli uomini che incontro
la mattina nei tram affollati,
quali speranze abitano nei loro cuori?
Ognuno è solo dentro abiti
fabbricati da altri sconosciuti,
eppure siamo tutti così vicini,
stretti negli aliti
dei vetri appannati la mattina,
ma così lontani
come mondi sconosciuti.